

Siamo molto preoccupati della situazione che si sta delineando nel gruppo Tercas con il commissariamento di Banca Caripe, deciso dal Ministero dell'Economia e Finanze (Mef) su proposta di Banca d'Italia, come previsto dall'art. 70, comma 1 lettera b) del T.U.B. e cioè

“quando siano previste gravi perdite di patrimonio”.

Tale commissariamento, a nostro avviso, non era opportuno per due motivi:

- 1) esso doveva, eventualmente, essere effettuato tempo prima poichè già il bilancio di Banca Caripe 2012 rilevava una forte erosione del patrimonio, facendo presagire gravi perdite;
- 2) attuato oggi, potrebbe portare a un allungamento (se non a un ripensamento) dell'intera operazione di salvataggio da parte della Banca Popolare di Bari.

Da oltre due anni il commissario rag. Sora, attraverso i suoi uomini di fiducia, dirige Tercas/Caripe, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. E' singolare che la Banca d'Italia, a differenza di quanto accade in casi analoghi, attribuisca, qui, poteri di “auto-commissariamento”.

Chi pagherà le conseguenze di questa scelta scellerata (i lavoratori, i risparmiatori, il territorio...)?

Perché il commissario rag. Sora nel corso dell'ultimo incontro con le OO.SS. del 9 giugno u.s. ha prospettato un'imminente positiva conclusione, raccomandando silenzio sui dati di bilancio di Caripe?

L'Abruzzo ha bisogno di Tercas/Caripe, tutti hanno una grande responsabilità.

La Fisac Cgil aveva visto giusto:

nessuno dorma, è ora di svegliarsi.

Il tempo non è una variabile senza effetto.

LE SEGRETERIE PROVINCIALI FISAC/CGIL TERAMO E PESCARA

L'ORGANO DI COORDINAMENTO FISAC/CGIL GRUPPO TERCAS

[Scarica comunicato](#)